

Parla il presidente Riccardo Grassi: «Si ad efficacia ed efficienza, ma il segno è richiamare un quadro di valori»

Il Solco, per una cultura dell'accoglienza

Associazione in festa per i 30 anni: appello ad unire le forze

«Vorrei un'associazione capace di giocare in attacco, capace di agire in contropiede sulle difficoltà». Questa l'immagine tracciata da Riccardo Grassi alla festa per i 30 anni dell'associazione Il Solco, mercoledì 25 alla Madonna Pellegrina, partecipata da un centinaio di ospiti, volontari, operatori e amici, tra cui si conta anche l'assessore regionale al Welfare Augusto Ferrari.

Grassi, che è al termine del secondo e ultimo mandato da presidente dell'associazione (in tutto sei anni) che segue dagli inizi, quando era giovane studente, ha voluto delineare il futuro possibile per affrontare correttamente il tema dell'accoglienza in una società che sta cambiando rapidamente.

E ne è venuto un appello a unire le forze tra le varie realtà, spesso di piccole dimensioni, che operano in questo settore. «Ma - avverte anzitutto - la motivazione non è per affrontare l'emergenza, bensì per rimettere al centro un progetto di persona e di società. Noi non possiamo essere ridotti a mettere cerotti sugli squarci, ma dobbiamo essere in grado di proporre modelli di servizio, impostare l'accoglienza in termini diversi: non qui, ora, presto, ma soprattutto in vista di un futuro possibile».

Due, per Grassi, i versanti da affrontare contemporaneamente: il modello associativo e

DUE CASE DI PRONTA ACCOGLIENZA E UN APPARTAMENTO

Cresce l'impoverimento e sono uomini italiani

È soprattutto l'impoverimento, in modo crescente, il male a cui cercano di dare un sollievo le strutture gestite dall'associazione Il Solco, costituita il 25 febbraio 1985 su spinta della Diocesi di Novara per dare ospitalità temporanea alle persone che, a causa dei fenomeni migratori, per motivi di violenza o per un inasprimento delle condizioni di povertà, si trovano ad essere senza una abitazione o a non poterne godere. Le strutture attuali sono due di prima accoglienza - Casa Sant'Angela destinata alle donne, dal 2012 nella nuova sede di via Gnifetti, Casa Speranza per gli uomini - ed una - Casa Regina e Natale - quale appartamento di seconda accoglienza per famiglie in fase

di recupero dell'autonomia. Perché in ogni caso la prospettiva è quella del ritorno a pieno titolo nella vita sociale.

Oggi il dato emergente è quello, spiega Riccardo Grassi, «degli uomini italiani che hanno famiglie disgregate ed hanno perso casa e lavoro» perché spesso i problemi si sommano. «Per queste persone occorre co-

struire nuove prospettive di vita, pur venendo da fallimenti personali accompagnati da povertà crescente».

In numeri l'accoglienza erogata è di circa 8mila pernottamenti e 15mila pasti ogni anno. Una attività che ha un costo tra i 100 e i 120 mila euro annui, a cui sopperisce per un terzo la Diocesi attraverso l'erogazione dell'8 per mille. Un intervento importante viene anche dal Comune, con l'avvento dell'amministrazione Ballarè. «Da tre anni, grazie ad una convenzione - spiega Grassi - ci vengono erogati tra i 15mila e i 20mila euro, con cui garantiamo almeno mille giornate di accoglienza all'anno».

a.m.



Riccardo Grassi con l'assessore Augusto Ferrari alla festa

la capacità di dare senso a ciò che si fa. «Il primo riguarda l'efficienza e l'efficacia d'azione che ora richiede un ripensamento di quanto concepito negli anni '80. Era espressione di vitalità del territorio, oggi invece mostra la fatica a rispondere a esigenze anche nuove e necessita di nuove competenze». Il secondo è quindi quello di non avere un'associazione troppo schiacciata sull'esigenza di operatività ma che «richiami alla lunga il quadro

valoriale e culturale. Il segno che diamo non può essere solo quello dell'ospitare per dormire e mangiare, ma il dovere morale e culturale di essere profetici, come ci invita papa Francesco».

Una prospettiva da far ricadere sull'operatività e che necessita il «recuperare la capacità di parlare, con i nostri gesti, di un mondo diverso che riguarda tutti, anche i nostri po-

chiede sempre di più, ma è ad esempio restituire la capacità di avere un lavoro possibile». Un passo avanti che tuttavia «si scontra con le piccole dimensioni e la frammentazione delle associazioni che se ne occupano». Da qui l'appello ad unire le forze.

Con Riccardo Grassi facciamo anche un bilancio di questi sei anni di presidenza, che si chiuderanno con l'assemblea di marzo. «Posso dire che è stata una traversata in cui so-

«Dobbiamo giocare in attacco, in contropiede sulle difficoltà»

no cambiate molte cose, non perché c'ero io ma perché è mutato il contesto, anche generazionale. Di certo è aumentato il tasso di professionalizzazione di chi opera ed anche il modo di relazionarsi con il pubblico. Poi sono cambiate anche le persone ed abbiamo acquisito le potenzialità per avere un Cda rinnovato, giovane, dinamico, competente, utile allo sviluppo positivo dell'associazione». Dunque è positivo lo sguardo al futuro? «Sì, Sono stati anni di dissodamento del terreno e di semina e credo che verrà la stagione dei molti frutti. Sono ottimista: vedo voglia di fare ed anche un ringiovanimento tra i volontari».

Il momento di festa per il trentennale, con un'ottima cena in parte multietnica (grazie all'impegno di alcune donne ospiti), è stato anche e soprattutto l'occasione per calorosi ringraziamenti ai volontari, in particolare ad Angelo Spinatonda fondatore e primo presidente de Il Solco.

antonio maio

La Scialuppa: un aiuto per famiglie e imprese a gestire il debito e salvarsi dall'usura

Oltre 280 casi presi in carico con assistenza e consulenza, venticinque finanziamenti attivati e prestiti erogati per 406mila euro. Sono i numeri novaresi dell'attività dal 2008 (anno di avvio della crisi) al 2014 della fondazione antiusura Crt «La scialuppa» che in provincia opera con uno sportello presso la sede dell'Associazione industriali e con due operatori che offrono assistenza e aiuto a imprese e famiglie in difficoltà e che non dispongono delle risorse necessarie per accedere al credito ordinario.

«Gli operatori della nostra onlus sono tutti volontari e le consulenze sono assolutamente gratuite - spiega il consigliere delegato Antonio Delbosco, in una conferenza stampa organizzata con la Prefettura di Novara per far conoscere l'attività dell'associazione -. Ma non siamo un ente di beneficenza. Ci occupiamo di dare un supporto a quei soggetti che per diversi motivi si trovano in difficoltà a fare fronte ai debiti e che sono a forte rischio usura».

Un intervento in quella fascia grigia che per le imprese significa l'anticamera del fallimento e per le famiglie la soglia della povertà. «Il 15% dei nostri interventi consiste in una ristrutturazione del debito, un altro 15% viene soddisfatto con la concessione della garanzia necessaria per ottenere un finanziamento bancario - prosegue Delbosco -. In tutti i casi facciamo un'analisi approfondita della situazione e forniamo una consulenza, grazie



Da sinistra Zanetta, Delbosco e Castaldo

anche all'esperienza maturata dai nostri operatori che sono tutti funzionari o direttori di banca in pensione».

L'erogazione del finanziamento avviene a tassi agevolati rispetto al mercato e grazie alla convenzione con sette banche tra le quali Unicredit (prima Crt, dalla quale è nata la fondazione) e la Bpn. Il tetto massimo è, per ora, di 25500 euro (si sta lavorando per aumentarlo), che comunque non copre mai l'intero importo: «Da un lato per responsabilizzare il soggetto beneficiario, dall'altro per coinvolgere la banca nel «rischio»».

Un sistema che nei 17 anni di vita della fondazione ha funzionato e ha permesso di erogare 7,7 milioni di euro in Piemonte e valle d'Aosta (dove «La scialuppa» opera) e rispondere a quasi 11mila richieste d'aiuto. «Nel ca-

so in cui serva un importo superiore - aggiunge Delbosco - coinvolgiamo la rete presente sul territorio: qui a Novara è lunga e proficua la collaborazione con la Fondazione Bpn, per la quale ringrazio in particolare il presidente Franco Zanetta».

Ma quale il volto di queste persone aiutate? «Hanno per lo più tra i 35 ed i 55 anni, ma cresce il numero degli over 65, a dimostrazione che la crisi ha «espulso» dal mercato ordinario del credito i giovani e spesso sono i più anziani a doversi mettere in gioco per dare le garanzie necessarie».

Il 10% sono piccoli imprenditori, mentre un terzo sono famiglie senza figli, «numero in crescita, nonostante in teoria sarebbero quelle meno a rischio. Un altro segnale di come la crisi abbia colpito duro».

Le motivazioni sono tra le più diverse, «alcune anche «colpevoli» e ascrivibili alla volontà di mantenere uno stile di vita superiore alle possibilità. Ma la maggior parte dei casi, circa il 40%, presenta più elementi di difficoltà che si sommano: un lutto in famiglia insieme ad una malattia improvvisa ad esempio. E sempre di più incontriamo casi di ludopatie. Un 20% è a causa di problemi di lavoro, mentre ben il 10% è a causa di una separazione dei coniugi, che impoverisce sia il marito che la moglie e li mette in condizione di non riuscire più a fare fronte a debiti che magari prima erano affrontabili». In tutti i casi che riguardano le famiglie, però, Delbosco sottolinea un aspetto: «Una mancanza di una cultura diffusa nel saper gestire l'aspetto economico della famiglia. Un'incapacità culturale nel pensare al risparmio e nel programmare la contrazione di debiti e mutui».

Un plauso al lavoro dell'Associazione è arrivato dal prefetto Francesco Paolo Castaldo. «È importante il lavoro svolto, per le imprese, ma soprattutto per le famiglie, che sono più esposte al rischio usura».

Per chi volesse rivolgersi a «La Scialuppa» o volesse chiedere informazioni può prenotare un appuntamento nella sede di Novara allo 011- 19410104, «senza paure o imbarazzi. La discrezione e l'attenzione sono gli elementi fondamentali del nostro stile», conclude Antonio Delbosco.

andrea gilardoni

TACCUINO DELLA CITTA'

ORARI MESSE

VIGILIARI

17 S. Bernardo, Papa Giovanni XXIII, Regina Pacis - 17.15 Maria Ausiliatrice - 18 Pernate, S.Marco, Madonna Pellegrina, Sacra Famiglia, S.Agabio, S.Antonio, S.Giuseppe, S.Martino, S.Rita, Torrior Quartara, Vignale, San Rocco, S.Maria alla Bicocca - 18.15 S. Andrea - 18.30 S. Francesco, S.Cuore, San Nazzaro della Costa - 19 S. Michele (Ospedale Maggiore).

FESTIVE

7.30 San Nazzaro della Costa, S.Cuore - 8 Sacra Famiglia, S.Martino, S.Rocco, Madonna Pellegrina, S. Andrea - 8.30 S.Francesco, S.Agabio, S.Antonio, Cascinone, S.Maria alla Bicocca, Maria Ausiliatrice, Pernate, S.Rita, - 8.45 Vignale - 9 Monserrato, S.Martino, S. Bernardo, De Pagave, Madonna del Bosco, S.Cuore, Torrior Quartara, Veveri - 9.15 Istituto Donnino (Vignale), Regina Pacis - 9.30 S.Rocco, S.Nazzaro della Costa - 9.45 Sant'Antonio, San Giuseppe - 10 S.Francesco, Sacra Famiglia, Madonna Pellegrina, S.Martino, S.Rita, Casalgiate, S.Maria alla Bicocca, Maria Ausiliatrice, S.Agabio - 10.15 S. Cuore - 10.30 S.Marco, S.Rocco, S. Andrea, S. Bernardo, Cattedrale, S.Eufemia (*), Torrior Quartara, Vignale, De Pagave, Agognate - 10.45 Pernate, Papa Giovanni XXIII - 11 S.Francesco, S. Giuseppe, S.Antonio, Veveri, Cascinone, S.Michele (Ospedale Maggiore), Quartiere Gescal - 11.15 Sacra Famiglia, Madonna Pellegrina, S.Rita, S.Maria alla Bicocca, Maria Ausiliatrice, S.Agabio - 11.30 S.Martino, S. Cuore - 12 Cattedrale - 16.30 S.Nazzaro della Costa - 17.15 Maria Ausiliatrice - 18 Madonna Pellegrina, S.Agabio, S.Antonio, S.Giuseppe, S.Martino, S.Rocco, S.Maria alla Bicocca, Cattedrale, Pernate - 18.30 S.Cuore - 19 S.Michele (Ospedale Maggiore), Papa Giovanni XXIII - 20.30 Cattedrale.

(*) = Messe sospese nelle Solennità in cui il Vescovo celebra alle 10.30 in Cattedrale: Natale, Epifania, Le Palme, Pasqua.

FARMACIE

DI TURNO 24 ORE SU 24

Venerdì 27: Viale Roma (v.le Roma); sabato 28: Pharma Novara (c.so Risorgimento); domenica 1° marzo: Del Rosario (p.za Gransci); lunedì 2 marzo: Pharma Novara (c.so Trieste); martedì 3: Fedele (c.so XXIII Marzo); mercoledì 4: Nigri (c.so Risorgimento); giovedì 5: Vescovile (p.zza C. Battisti).

APERTA TUTTI I GIORNI 24 ORE SU 24
Pharma Novara spa (Villaggio Dalmazia).